



I punti principali del provvedimento del Governo: Quota 102, stretta sul Reddito di cittadinanza, taglio delle tasse per 8mld e proroga di sei mesi per il superbonus

Manovra da 23,4 miliardi

Più controlli sui percettori di reddito di cittadinanza e per quanto riguarda il capitolo pensioni, quota 102 ma solo per il 2022. Confermati i saldi previsti dal Documento programmatico di bilancio, con misure in deficit per 23,4 miliardi di euro, pari all'1,245% del Pil. Sul nodo pensioni, da quanto si apprende, si andrebbe verso quota 102 ma soltanto per un anno, il 2022. Allo stesso tempo verrebbe istituito un fondo per traghettare i lavoratori penalizzati dai nuovi requisiti. Stretta anche sul fronte

reddito di cittadinanza: ci saranno più controlli per limitare la concessione del RdC per chi non ne ha diritto e una progressiva riduzione dell'assegno a partire dal secondo rifiuto di una proposta di lavoro. Una decisione questa che non dispiace al M5S, che tuttavia si riserva di valutare "l'equilibrio complessivo" delle modifiche alla misura bandiera dei pentastellati. affrontato anche il tema superbonus: si va verso una proroga di sei mesi del superbonus al 110% per le villette unifamiliari,



ma con un tetto Isee molto stringente, che potrebbe attestarsi a 25 mila euro. Nel coprappacimento della manovra anche una sforbiata alle tasse di circa 8 miliardi come anticipo della riforma fiscale, e un fondo da un miliardo per ridurre le bollette di luce e gas (previsto un altro miliardo per il 2022). C'è il rifinanziamento del reddito di cittadinanza e del superbonus che rispetto alle intenzioni iniziali non varrà solo per i condomini e per le case popolari ma anche per le villette monofamiliari.

Turismo, dal Recovery arriveranno 6,9 miliardi di euro

Bocca (Federturismo): "Importante iniezione di fiducia per le imprese e i lavoratori del settore"

Sono 2,4 i miliardi, che con la leva finanziaria salgono a 6,9, destinati al turismo nel nuovo Decreto Legge Recovery con le misure per attribuire le risorse del piano e accelerare la realizzazione dei progetti del Pnrr. Tra i principali interventi, 114 milioni per il Digital Tourism Hub, quasi 1,8 miliardi per il Fondo Competitività imprese turistiche e 500 milioni per Roma Caput Mundi- Nex Generation Ue. Tra gli incentivi approvati dal governo troviamo: un credito d'imposta nella misura dell'80% degli investimenti che può essere utilizzato direttamente oppure può essere ceduto a terzi; un contributo a fondo perduto del 50% sulle spese di investimento pari a 40mila euro, che potrà aumentare di altri 30mila (per la digitalizzazione), di ulteriori 200mila euro (nel caso di imprese femminili o giovanili) e di altri 100mila (per le imprese nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), fino ad un importo massimo di 100mila euro. Verrà erogato in un'unica soluzione alla fine dell'intervento (si potrà concedere un anticipo del 30% a fronte di una idonea garanzia fideiussoria). Entrambi gli incentivi non potranno coprire l'importo totale dell'investimento. Sempre a sostegno delle imprese è stata istituita una Sezione speciale turismo all'interno del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e un ulteriore credito di imposta del 50% con tetto massimo di 25mila euro per le spese di digitalizzazione sostenute dai tour operator e dalle agenzie di viaggio. Gli stanziamenti previsti sono: 100 milioni



nel 2022 e 180 milioni l'anno per il 2023 e il 2024. "Un'importante iniezione di fiducia per le imprese e i lavoratori del turismo". E' questo il primo commento di Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, che ha sottolineato come "le misure previste dal decreto offrono un importante contributo alla ripartenza, in quanto supportano la riqualificazione delle strutture ricettive, con contributi a fondo perduto e credito d'imposta, e accompagnano l'erogazione del credito, per assicurare la continuità aziendale delle imprese del settore turistico e garantire il fabbisogno di liquidità e gli investimenti". "Ringraziamo il ministro Garavaglia - ha concluso Bocca - per aver accolto le istanze di Federalberghi, attivando strumenti per aiutare le imprese a superare questa fase che per molti è ancora complicata e a effettuare gli investimenti necessari per competere con l'agguerrita concorrenza internazionale".

Ecco il report sulla previdenza dell'Inps Pensionati, per 5,3 milioni l'assegno è al di sotto dei mille euro mese

Nei primi nove mesi del 2021 sono state liquidate 268.599 pensioni con decorrenza nell'anno e tra queste 124.246 (il 46,26%) erano anticipate rispetto all'età di vecchiaia (67 anni)..

Il dato risente anche delle pensioni di invalidità (19.004) e di quelle ai superstiti (30.046). Sono oltre 5,3 milioni i pensionati che nel 2020 hanno avuto un reddito da pensione complessivo inferiore a 1.000 euro, fa sapere nel suo Report l'Osservatorio Inps sulle pensioni e i beneficiari del sistema pensionistico secondo il quale il 33,4% dei pensionati complessivi è sotto questa soglia percependo solo il 12% dei 307.690 milioni di euro erogati per le pensioni nell'anno. La maggioranza dei pensionati sotto i 1.000 euro sono donne (3,4 milioni). Nella fascia delle pensioni più alte, superiori a

4mila euro al mese ci sono 585mila pensionati (il 3,6% del totale) con redditi per oltre 40 miliardi complessivi (il 13,2% del totale). Le donne sono la maggioranza dei pensionati ma ricevono solo il 44% del reddito da pensione complessivo. Emerge dall'Osservatorio Inps "Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano" secondo il quale le donne sono il 52% dei 16.041.202 pensionati. Hanno percepito però in media nel 2020 16.233 euro a fronte dei 22.351 medi degli uomini con una differenza del 27%. Alle donne sono stati erogati nell'anno 134.919 milioni di euro complessivi di pensione e a fronte dei 172.771 degli uomini. Nel complesso l'Inps ha erogato per pensioni nel 2020 307,69 miliardi di euro.

Manovra, ecco le misure principali

Sulle pensioni, soddisfatta la Lega, contraria a un ritorno alla legge Fornero, visto che si va verso la pensione a 64 anni (anziché 67) mantenendo 38 anni di contributi. Oltre al fondo ad hoc di 500 milioni per accompagnare alcune categorie all'uscita anticipata dal mondo del lavoro con le regole di Quota 100. Fonti di governo avevano confermato che la cosiddetta 'quota 41' sarebbe stata la proposta che la Lega si apprestava ad avanzare in cabina di regia. Si tratta di un '41 quota fissa', avevano spiegato fonti di governo, nel senso che i 41 anni di contributi vanno abbinati ai 62 anni di età, col risultato di un quota 103 con criterio di contribuzione che resta sostanzialmente fisso. Questo per il 2022, perché per il 2023 l'impianto proposto dalla Lega, e a cui lavora in prima linea l'ex sottosegretario al Mef e attuale responsabile del Lavoro per il Carroccio Claudio Durigon, prevede schema 63+41, che, numeri alla mano, fa 104.

Reddito di cittadinanza

Più controlli e una riduzione dell'assegno del reddito di cittadinanza già a partire dalla seconda proposta di lavoro rifiutata. "C'è ancora da lavorare", dicono i fonti M5S di primo piano riguardo al 'restyling' proposto. Fonti presenti all'incontro raccontano all'Adnkronos che il capodelegazione M5S, Stefano Patuanelli, avrebbe detto che "sì, lo spirito delle modifiche

è quello giusto" -centrali i maggiori controlli ma che il Movimento si riserva di "valutare l'equilibrio complessivo" delle modifiche apportate. Che passano anche da una riduzione all'assegno del reddito alla seconda proposta di lavoro rifiutata. Dunque non si incondizionato. Lo schema, per il M5S, è "da approfondire e rivedere".

Cashback

Addio definitivo al cashback, misura bandiera del secondo governo Conte. Le risorse così risparmiate -1,5 miliardi- contribuiranno a finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali.

Bonus facciate

Il bonus facciate potrebbe essere rinnovato per tutto il 2022, anche se con una percentuale minore, sforbiciata al 60%, come si apprende da fonti di governo.

Superbonus

Confermato il Superbonus 110% anche sulle case monofamiliari per tutto il 2022, per proprietari con Isee fino a 25mila euro.

"Come avevamo chiesto la proroga del #Superbonus sarà estesa anche alle unità monofamiliari.

La misura ideata dal Movimento 5 Stelle secondo le stime vale 12 miliardi di Pil e 150mila posti di lavoro l'anno. Significa crescita e sostenibilità", scrive Giuseppe Conte, leader M5S, su twitter.

Lo stop al Ddl Zan lacera il centrosinistra Resa dei conti tra Pd e Italia Viva

Tutti contro tutti nel centrosinistra in Senato dopo il voto dell'Aula che ha accolto e fatto passare la cosiddetta tagliola, ovvero la richiesta del non passaggio all'esame degli articoli del ddl Zan presentata da Lega e Fratelli d'Italia. Un affossamento in piena regola. I 154 voti che hanno stoppato il disegno di legge contro l'omotransfobia di fatto hanno aperto uno scontro a tutto campo nel centrosinistra.

Difficile risalire ai voti effettivi, dato il voto segreto e l'alto numero di assenti (287 votanti su 315). 154 i senatori favorevoli alla tagliola e 131 i contrari, una differenza di 23 voti. Di questi, 16 - sospettano dalle parti del Pd e del M5s - dovrebbero essere arrivati da Italia Viva, anche se il capogruppo renziano a Palazzo Madama, Davide Faraone, ha preventivamente dichiarato voto contrario alla tagliola. Sul banco degli imputati c'è anche il Pd, accusato sia da M5S che da Italia Viva. La senatrice grillina Ales-



sandra Maiorino si dice "amareggiata. Abbiamo lasciato la conduzione al Pd e questo è l'esito", mentre il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, accusa i dem di finta apertura dopo il no al rinvio del voto segreto in Senato: "Significava che le parole di Letta sulla mediazione erano solo spot". Italia Viva, per bocca di Maria Elena Boschi, inserisce anche il M5S tra i colpevoli: "Sconfitta incredibile per arroganza Pd-M5S", tuona. Non ci sta il Pd, che replica con le parole del padre del ddl ormai affossato. Secondo Alessandro Zan, Italia

Viva "ha tradito il patto politico, le responsabilità sono chiare". Il fallimento del ddl apre una frattura anche all'interno dei dem, dove a caldo la senatrice Valeria Fedeli si lascia andare a uno sfogo tanto da chiedere le dimissioni dalla capogruppo e dei vertici in Commissione Giustizia. L'ex titolare del Miur ha poi corretto il tiro, ma senza rinunciare a chiedere "un chiarimento e un confronto franco". Visibilmente dispiaciuto anche Andrea Marcucci, ex capogruppo dei senatori dem. "Il Pd si interroghi", dice amareggiato.

Bersani: "Temo che il voto sul Ddl Zan possa essere la prova generale per portare Berlusconi al Quirinale"

La maggioranza che ha affossato il Ddl Zan potrebbe essere quella che, nel 2022, potrebbe eleggere Silvio Berlusconi come Presidente della Repubblica. Ne è convinto Pier Luigi Bersani che, dopo il voto, commenta così quanto accaduto: "Sul Ddl Zan oggi al Senato un colpo molto grave ai diritti e temo una prova generale per il quarto scrutinio per il Quirinale. È tempo che il campo



progressista prenda piena coscienza della situazione".

Crolla la produzione italiana di riso (-20/25%)



Crolla tra il 20% e il 25% la produzione italiana di riso 2021, danneggiata dall'andamento climatico avverso, al quale si è aggiunta una crescita esponenziale dei costi di produzione per effetto dei rincari nei prezzi dei carburanti e mezzi tecnici, fertilizzanti in primis. E Coldiretti chiede al ministero delle Politiche Agricole la convocazione urgente di un tavolo di filiera per individuare misure che possano salvaguardare un settore che vede l'Italia leader in Europa.

Gli aumenti dei costi di produzione - sottolinea la Coldiretti - stanno mettendo in serio pericolo l'intero comparto risicolo nazionale e l'economia di un settore che con 226.800 ettari coltivati quest'anno e 4mila aziende agricole, che raccolgono

1,50 milioni di tonnellate di risone all'anno, rappresenta circa il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo e una qualità del prodotto che anche quest'anno si è confermata ottima nonostante i problemi causati dal maltempo.

A preoccupare è anche il fatto che il 18 gennaio 2022 scadrà la clausola di salvaguardia, la misura della Commissione Europea che ha eliminato la facilitazione del dazio zero sull'import di riso indica dalla Cambogia e dal Myanmar nell'ambito del regime EBA (tutto tranne le armi, ndr.). Facilitazioni che, peraltro, sono state sospese solo per la varietà di riso indica, mentre per la japonica hanno continuato a rimanere attive.

Per Unicredit una trimestrale con un utile netto da 1,058mld

Unicredit ha chiuso il terzo trimestre 2021 con un utile netto di 1,058 miliardi di euro, in rialzo del 2,4% rispetto al trimestre precedente e del 55,6% su base annua, portando i nove mesi a chiudere con un utile di circa 3 miliardi. A fine settembre, il CET1 capital ratio fully loaded è pari al 15,5%.

L'utile netto sottostante è di 1,1 miliardi nel terzo trimestre, in rialzo dello 0,5% sul trimestre e del 60% annuo. Considerando un utile netto sottostante di 3,1 miliardi nei primi nove mesi dell'anno, la guidance per l'esercizio 2021 è stata aumentata a oltre 3,7 miliardi. La robusta performance commerciale ha spinto i ricavi a 4,4 miliardi nel terzo trimestre, in crescita dello 0,8% su trimestre e dell'1,9% annuo.

Il gruppo ha quindi aggiornato anche la guidance 2021



sui ricavi totali a circa 17,5 miliardi. "Sono lieto di annunciare un set di solidi risultati nel terzo trimestre, che riflettono la forza della nostra rete, le condizioni di mercato favorevoli, l'incremento dell'attività della clientela in tutte le linee di business ed una ripresa economica molto vivace, che si prevede moderarsi", ha commentato il Ceo di Unicredit, Andrea Orcel.

"Continuiamo a sviluppare le nostre tre priorità - semplifi-

cazione, digitalizzazione e centralità del cliente - che saranno il fulcro del nuovo piano strategico di Unicredit, che sarà presentato il 9 dicembre, e sosterranno il nostro impegno per la solidità, la stabilità e la crescita del gruppo a lungo termine. Il profilo di liquidità e lo stato patrimoniale della banca restano eccellenti, e costituiscono una solida base da cui sviluppare il pieno potenziale della rete di Unicredit".

Stellantis, terzo trimestre di cassa da dimenticare Ricavi in calo del 14%

Stellantis ha chiuso il III trimestre con ricavi in calo del 14% a/a a 32,6 miliardi di euro, mentre le consegne di auto sono diminuite del 27%.

A pesare sulle consegne, un calo della produzione nel terzo trimestre del 30%, o 600 mila vetture, a causa della mancanza di chip. "I ricavi netti del terzo trimestre di Stellantis riflettono il successo dei recenti lanci di nuovi veicoli, compresi quelli elettrificati, combinate con significative attività commerciali e azioni industriali messe in atto dai nostri team in risposta agli ordini di semiconduttori inevasi.

La guidance per l'intero anno è quindi confermato nonostante la continua scarsa visibilità di fornitura di componenti", ha detto il Cfo Richard Pal-

mer. Stellantis conferma la guidance per l'intero 2021, con una stima di margine operativo rettificato di circa il 10%.

La previsione, si legge nella trimestrale del gruppo, "presuppone che non vi sia un ulteriore deterioramento nelle forniture di semiconduttori e che non vi siano ulteriori lockdown in Europa e negli Stati Uniti". Stellantis ha rivisto le prospettive per l'intero anno in alcuni mercati strategici rispetto al primo semestre 2021: il Nord America a +5% da +10%; il Sud America a +15% da +20%; l'Europa allargata a +5% dal +10%. Previsioni in crescita invece in Medio Oriente e Africa a +20% da +15%, mentre restano invariate India e Asia Pacifica a +10% e la Cina a +5%.

Crisi dei semiconduttori e forniture internazionali, il mercato dell'auto rischia il tracollo

La crisi dei semiconduttori e della catena di forniture internazionali frena la lenta ripresa dell'industria dell'automotive, che venderà circa 80 milioni di veicoli quest'anno rispetto ai 77 milioni del 2020, mentre l'impennata dei prezzi delle materie prime potrebbe ridurre di più del 30% i margini delle case automobilistiche. AlixPartners ha anche condotto una survey globale sulla propensione di acquisto e i criteri di scelta dell'auto elettrica, in cui si evidenzia una più che raddoppiata propensione all'acquisto da parte dei consumatori: il 25% del campione globale dichiara che la prossima vettura acquistata sarà una elettrica pura, contro l'11% nel 2019. Gli italiani con il 38% sono i primi in Europa e secondi solo alla Cina, 50%. Il processo di decarbonizzazione - spinto dalla regolamentazione specifica - sta procedendo anche per camion e veicoli commerciali pesanti, per i quali l'idrogeno verde e le celle a combustibile sembrano essere la soluzione migliore: nel 2030 l'idrogeno potrebbe rappresentare il secondo combustibile.

Allarme da Horeca, stop agli aumenti energetici o sarà impossibile mangiare fuori perché costerà il doppio

Stop agli aumenti o a Natale mangiare fuori costerà il doppio. E' allarme lanciato da Tni Italia, il sindacato delle imprese del mondo Horeca, che registra rincari dal 30 al 50%: gli aumenti di luce, gas e carburanti hanno avuto effetto su tutte le materie prime, farina compresa. Rialzi anche per le bevande, gli imballaggi e i cartoni, le attrezzature utilizzate dalle imprese del mondo Horeca. "Alcuni macchinari, come le impastatrici - spiega il portavoce di Tni Italia, Raffaele Madeo - non solo costano di più, ma sono diventati introvabili. La situazione è grave. Dopo le chiusure del lockdown, le attività di ristorazione hanno riaperto lavorando comunque ancora con il distanziamento. La ripresa è perciò ancora lontana e con questi rincari si rischia di vanificare tutti i sacrifici fatti dalla categoria per tenere aperti i locali". "Non possiamo ancora per molto assorbire gli aumenti vertiginosi e generalizzati, che entro fine anno ricadranno sui consumatori, che per pranzare



o cenare al ristorante si ritroveranno a spendere il 40% in più", fa presente Madeo. "Rischiando che questo governo ci faccia trovare come regalo, un Natale dove tutto costerà il doppio. Serve un intervento urgente per calmierare i prezzi, in particolare quelli dell'energia e del carburante. L'intervento dell'esecutivo sui rialzi di luce e gas scattati da ottobre, evidentemente, è stato del tutto insufficiente".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Economia Europa

Indice di fiducia al top nella Ue Solo i consumatori restano cauti

Nel mese di ottobre l'Economic Sentiment Indicator (Esi), l'indice della Commissione Ue che misura la fiducia nell'economia, è aumentato nell'area euro di 0,8 punti portandosi a quota 118,6 punti; nella Ue è aumentato invece di un punto, raggiungendo i 117,6. L'indicatore sulle attese di occupazione (Employment Expectations Indicator, Eei) continua allo stesso a crescere: +1,1 punti, a 114,5 nell'area euro e +1,2 punti nella Ue, raggiungendo il più alto livello da febbraio 2018. Quest'ultimo indice era stato rivisto al ribasso a

settembre a causa del cambiamento del dato francese: -0,1 punti (113,5) per la Ue e -0,2 punti (113,4) per l'area euro. Nella Ue, l'incremento dell'indice Esi è stato trainato dal miglioramento della fiducia nei servizi, nell'edilizia e, in misura minore, nel commercio al dettaglio. La fiducia è rimasta pressoché invariata nell'industria, mentre si è indebolita tra i consumatori.



Tra le maggiori economie, è aumentato in Spagna (+2,5 punti), Francia (+2,1), Italia (+1,8), Polonia (+1,5) e Olanda (+1,4), mentre si è leggermente indebolito in Germania (-0,5). La fiducia nel settore dell'industria è rimasta sostanzialmente invariata (+0,3 punti). Si tratta del secondo livello più alto mai registrato. Mentre le aspettative di produzione dei manager si sono legger-

mente attenuate, valutazioni dell'attuale livello del portafoglio ordini complessivo e la scarsità delle scorte di prodotti finiti erano moderatamente in aumento ed erano quasi tornati ai loro livelli record di luglio. Delle domande che non rientrano nell'indicatore, le valutazioni dei manager sulla produzione passata sono in aumento, mentre le loro opinioni sugli ordini di

esportazione sono rimaste praticamente invariate.

Tra i consumatori la fiducia si è indebolita (-0,9), riflettendo maggiormente le opinioni negative delle famiglie sulla loro situazione finanziaria passata e futura nonché la prevista situazione economica generale. Le intenzioni dei consumatori di effettuare acquisti importanti sono, invece, rimaste invariate.

Meno disoccupati per la Germania Ma la ripresa stenta

Il tasso di disoccupazione della Germania è sceso ad ottobre, dopo essersi stabilizzato in settembre, mentre la ripresa economica post-pandemica si sta rafforzando nonostante le carenze degli approvvigionamenti e i colli di bottiglia nell'offerta. Nei dati destagionalizzati, l'indice è calato di 0,1 punti percentuali rispetto a settembre. Il numero di disoccupati si è quindi attestato a 39mila unità. "Gli effetti della pandemia di coronavirus sono ancora tangibili, ma sono più deboli", ha commentato Detlef Scheele, presidente dell'agenzia di collocamento tedesca. In termini lordi, il numero di disoccupati ha raggiunto 2.377.000 persone. Prima della crisi sanitaria, il tasso di disoccupazione era in media intorno al 5 per cento. Dopo un picco nella primavera del 2020, causato dalla prima ondata del coronavirus, si era stabilizzato intorno al 6 per cento. Ma un rapido declino è stato osservato da maggio 2021, grazie alla graduale riapertura di ampie parti dell'economia. Gli esperti indicano ora il ritorno di un problema che era presente prima della crisi sanitaria: la mancanza di manodopera in un Paese con una popolazione che invecchia. "La richiesta di personale da parte delle aziende continua a crescere", commenta Detlef Scheele. Paradossalmente, l'uso del lavoro a orario ridotto è aumentato ad ottobre. Proprio ieri il governo ha abbassato significativamente la sua previsione di crescita per il 2021, al 2,6 per cento dal 3,5 precedente. Berlino conta invece su un forte rimbalzo del Pil nel 2022, che dovrebbe aumentare del 4,1 per cento.

“Regione Europea dello Sport 2022”: il Piemonte in corsa

È stata presentata ieri, presso il Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale a Torino, la candidatura del Piemonte a "Regione Europea dello Sport 2022" che deve essere valutata dalla commissione di Aces Europe. Nell'occasione è stato anche sottoscritto un protocollo d'intesa che conferma la collaborazione tra Regione Piemonte e Aces Europe, associazione no profit con sede a Bruxelles. Il 13 aprile scorso era stata ufficializzata dalla Regione Piemonte, insieme ad Anci Piemonte e ai Comitati regionali di Coni e Cip, la candidatura a "European Region of Sport 2022", il riconoscimento di Aces Europe attribuito alle Regioni che si distinguono per le politiche in favore dello sport sul proprio territorio. Il Piemonte è stata la prima Regione italiana a candidarsi al conferimento di un titolo che, oltre a dare lustro al Piemonte, permetterà di creare una vetrina a livello nazionale e internazionale in cui presentare, attraverso l'organizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della pratica sportiva, il patrimonio sportivo impiantistico e la forte vocazione sportiva del territorio, con l'obiettivo di operare nell'interesse dei praticanti, delle comunità locali e di tutto il movimento sportivo.

Veicoli commerciali, vendite giù In Spagna il calo più significativo

Nello scorso mese di settembre, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali nell'Unione europea hanno registrato nuovamente una contrazione (-12,3 per cento), trascinate dall'impatto della crisi dei chip sui volumi di vendita in tutti i segmenti e nei principali mercati Ue. Lo rende noto Acea, l'associazione dei costruttori di automobili dell'Unione europea. La Spagna ha registrato la contrazione più marcata (-26,7 per cento), seguita da Germania (-18,2), Francia (-16,1) e Italia (-10,4). Nei primi nove mesi dell'anno, la domanda di veicoli commerciali è rimasta, ad ogni modo, positiva (+19,1 per cento), per un totale di 1,4 milioni di unità. A causa della limitata base di confronto del 2020, i quattro mercati chiave dell'Unione europea mo-



strano una crescita per quest'anno: Italia (+29,7 per cento), seguita da Francia (+16,8), Spagna (+10,4) e Germania (+8,5). Più nel dettaglio, le immatricolazioni di nuovi furgoni sono diminuite del 13,6 per cento in tutta la Ue, per un totale di 118.903 unità consegnate, se-

gnando il terzo mese consecutivo di calo. Il risultato complessivo non è stato aiutato dalla performance dei suoi quattro principali mercati, che hanno registrato tutti dei cali a doppia cifra: Spagna (-29,8 per cento), Germania (-17,8), Francia (-16,6) e Italia (-13,8).

Economia Mondo

La Bank of Japan ha mantenuto il suo obiettivo per i tassi di interesse a breve termine in negativo, a meno 0,1 per cento, e il suo obiettivo per il rendimento dei titoli di Stato giapponesi a 10 anni intorno allo zero ma ha abbassato le sue previsioni di crescita, puntando il dito sui vincoli della catena di approvvigionamento che hanno pesato sulle esportazioni e sulla produzione industriale. Nel suo rapporto trimestrale sulle prospettive economiche, il board, che ha affermato di non prevedere un'inflazione significativa in arrivo, ha rilevato che l'economia giapponese si espanderà del 3,4 per cento nell'anno fiscale in corso, che si concluderà a marzo del prossimo anno, rispetto alla precedente proiezione del 3,8 per cento pubblicata a luglio. La BoJ ha affermato altresì di aspettarsi una crescita del 2,9 per cento nell'anno che finirà a marzo 2023, in aumento rispetto a una precedente proie-

Giappone, ripresa tra luci e ombre “Ma l'inflazione è sotto controllo”



zione di una crescita del 2, per cento. Le principali case automobilistiche giapponesi stanno riducendo i loro piani di produ-

zione dopo che l'aumento delle infezioni nel sud-est asiatico ha causato la chiusura delle fabbriche.

All'inizio di questo mese, Toyota Motor Corp. ha dichiarato che taglierà a novembre la sua produzione globale dal 10 al 15

per cento, o da circa 100mila a 150mila veicoli rispetto al piano precedente. La Banca del Giappone, come detto, non prevede inoltre un'inflazione significativa in Giappone. Il consiglio di amministrazione della banca ha affermato che si aspetta che i prezzi al consumo di base, una cifra che esclude il cibo fresco, rimarranno invariati nell'anno che si chiuderà a marzo 2022 e aumenteranno dello 0,9 per cento in quello successivo. Un trend che si colloca al di sotto dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento di vecchia data della banca. Nel suo precedente rapporto, la banca si aspettava che i prezzi di base potessero aumentare rispettivamente dello 0,6 e dello 0,9 per cento.

Corea del Sud: prospettive fosche “Crescita a zero entro il decennio”

Il tasso di crescita economica potenziale della Corea del Sud rischia di azzerarsi nell'arco del prossimo decennio. A lanciare l'allarme è uno studio pubblicato ieri dal Korea Economic Research Institute (Keri), che include fosche proiezioni macroeconomiche per categorie quali produzione, consumi e investimenti. Il tasso di crescita potenziale del Paese - definito come il tasso di crescita massimo che il Paese potrebbe conseguire senza innescare un sensibile rialzo dell'inflazione - è calato da circa l'8 per cento del prodotto interno lordo (Pil) negli anni Novanta al 2 per cento negli ultimi anni; gli analisti del Keri avvertono che in assenza di interventi strutturali, tale indicatore arriverà a zero nell'arco del prossimo decennio. Tra le cause del declino economico strutturale del Paese, il Keri individua la crisi finanziaria asiatica del



1997, la crisi finanziaria globale del 2008 e la pandemia di Covid-19. Influiscono inoltre problemi strutturali come la denatalità e l'invecchiamento della popolazione. Nell'arco dell'ultimo decennio, il tasso di crescita del Pil sudcoreano è progressivamente calato dal 6,8 per cento del 2010 allo 0,9 per cento dello scorso anno. Consumi e investimenti rappresentano la quota maggioritaria del Pil, ma il tasso di crescita

dei consumi privati è calato dal 4,4 per cento del 2010 a meno 5 per cento lo scorso anno, il dato peggiore dalla crisi finanziaria del 1997. La medesima tendenza interessa anche le esportazioni, che pure rappresentano il motore più dinamico dell'economia sudcoreana: l'export di Seul è passato da una crescita del 13 per cento nel 2010 a un calo dell'1,8 per cento lo scorso anno; nel frattempo, la disoccu-

pazione giovanile è aumentata dal 7,7 al 9 per cento nell'arco di un decennio. Il rapporto avverte che gli indicatori positivi degli ultimi mesi, segnati da un deciso rimbalzo post-pandemia, celano in realtà un nodo sistemico segnato dall'esaurimento delle potenzialità delle attuali strategie di crescita; in particolare, il Keri punta l'indice contro la rigidità del mercato del lavoro e la mancanza di innovazione tecnologica.

Royal Dutch Shell Trimestre difficile e utili in discesa

La compagnia petrolifera Royal Dutch Shell ha fissato obiettivi di riduzione delle emissioni più rigorosi, ma ha anche annunciato ieri un utile del terzo trimestre inferiore alle attese, pari a 4,13 miliardi di dollari. La major ha reso noto che entro il 2030 dimezzerà, rispetto al 2016, le emissioni assolute prodotte dalle operazioni e dall'elettricità che impiega, note come emissioni Scope 1 e 2. Shell si è impegnata a diventare una società a emissioni zero entro il 2050, ma ha subito forti pressioni affinché accelerasse il raggiungimento dell'obiettivo, con un tribunale olandese che le ha ordinato a maggio di tagliare tutte le emissioni - comprese quelle derivanti dalla combustione dei suoi prodotti da parte dei clienti, dette anche emissioni Scope 3 - del 45 per cento entro il 2030. L'azienda ha fatto appello contro la sentenza del tribunale. L'utile adjusted del terzo trimestre è risultato inferiore alla stima media degli analisti fornita dalla società di 5,31 miliardi di dollari. Nel trimestre precedente l'utile era stato pari a 5,53 miliardi di dollari mentre un anno fa si era attestato a 955 milioni. Shell aveva già segnalato possibili ricadute sugli utili del terzo trimestre pari a 400 milioni di dollari a causa dei danni causati dall'uragano Ida ad agosto negli Usa, oltre a un aumento del flusso di cassa provocato dall'impennata dei prezzi di gas naturale ed elettricità. La produzione di gas e petrolio dell'azienda è scesa a 2,08 milioni di barili al giorno nel terzo trimestre a causa della pandemia Covid-19 e degli uragani che hanno costretto le piattaforme offshore a chiudere.

Primo piano

Dai rifiuti sanitari all'opera d'arte A Rimini l'atelier è nell'ospedale

Il ciclo dei rifiuti si trasforma da problema in opportunità per una nuova visione nella quale l'ospedale è un laboratorio di cittadinanza. Questo è il principale obiettivo del nuovo progetto di Newster Group di Rimini, realizzato con lo studio Kaleidon insieme ad altre due aziende della regione Emilia Romagna, Litokol e Mela-P, e l'indispensabile supporto della Direzione sanitaria e dell'ufficio tecnico dell'Ospedale Infermi di Rimini. Si tratta di un pannello di 12 metri di lunghezza, che accoglie i visitatori diretti alle scale del nosocomio, creato grazie a materiali "green" rigenerati da rifiuti sanitari sterilizzati. La mostra si chiama "Ti ricordi?" ed è dedicata a nonni, medici, infermieri, al personale sanitario e ai volontari che operano intorno al presidio sanitario, soprattutto dopo due anni di pandemia Covid. "Questo percorso è un momento di condivisione del tempo che stiamo vivendo nel luogo che più di ogni altro, negli ultimi mesi, è diventato uno spazio di comunità - spiegano gli ideatori del progetto -. Il pannello ci abbraccia con uno sguardo lieve costruito a partire dalle immagini dei bambini che giocano: accanto frasi e pensieri colmano la distanza, incoraggiano e offrono consola-



zione e alimentare un senso di gratitudine". "L'opera è stata ideata per l'Ospedale Infermi, e Newster Group dona questa installazione alla città di Rimini - dicono dalla direzione Newster - in occasione del 25esimo anno di fondazione dell'azienda. I pannelli, realizzati in resina, sono prodotti dalla lavorazione del rifiuto sanitario sterilizzato che si trasforma in nuova risorsa, per donare bellezza alla comunità. Sono il simbolo di un impegno concreto per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile l'intero processo di gestione dei rifiuti ospedalieri". "Pensare l'ospedale

come una cittadella della salute - dichiara Francesca Raggi, direttrice dell'Ospedale - vuol dire immaginarlo non solo come una struttura che eroga servizi sanitari, ma anche uno spazio di comunità. Questo progetto, tra l'altro, si colloca in un contesto in cui la progressiva ristrutturazione di reparti e servizi di cura, viene pensata in un'ottica di umanizzazione a 360 gradi, fin dalla fase di progettazione. L'umanizzazione degli ambienti di cura è un campo sempre più al centro dei piani strategici delle aziende sanitarie, indice di una sanità moderna e in evoluzione. Siamo grati quindi a New-

ster e a Kaleidon, per avere voluto promuovere, con la donazione di questo pannello, l'idea di una cittadella della salute, luogo che diviene bene comune, come bene comune è la salute stessa, alla tutela della quale siamo tutti chiamati responsabilmente. L'auspicio per il prossimo futuro, è che questo possa essere anche un nuovo punto di partenza per sensibilizzare cittadini, imprenditori e associazioni a collaborare per renderlo possibile e sostenibile". "Il progetto presentato oggi è innanzitutto il segno visibile della gratitudine della comunità allo straordinario servizio del no-

stro ospedale, diventato nell'ultimo anno e mezzo un punto di riferimento per la città - commenta il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad -. Se Rimini ha saputo reagire e rialzarsi dopo lo shock dell'ondata pandemica lo si deve soprattutto all'abnegazione dei medici, degli infermieri, di tutto il personale che lavora nella grande rete sanitaria. Prima di ogni medicina, prima di ogni terapia, è l'umanità e la sensibilità di chi ci prende in cura a dare il primo sollievo. In questo progetto però ci leggo anche un ulteriore valore simbolico, la rappresentazione figurata dello stretto legame che esiste tra promozione della salute e la tutela dell'ambiente. Due ambiti decisivi per il futuro della nostra società e che rappresentano due leve su cui investire per l'obiettivo unico, il benessere delle nostre comunità a 360 gradi. L'approccio che deve guidare la pianificazione delle politiche della sanità nei prossimi anni, supera il concetto di salute come solo cura della malattia, ma vede la salute come bene comune: salute è prevenzione, ricerca, sono spazi di socialità e di incontro, è sostenibilità ambientale, sono servizi di prossimità, vicini fisicamente e idealmente al cittadino".

Vittoria Borelli

Un processo hi-tech promosso dall'Oms e adesso brevettato

La sterilizzatrice Newster è una tecnologia protetta da brevetto, opera secondo il processo di trattamento denominato Frictional Heat Treatment FHT (prodotta direttamente da Newster System). Il processo di sterilizzazione si basa sul principio di riscaldamento per frizione: metodo riconosciuto come alternativo all'incenerimento sia dalle leggi vigenti riguardanti la gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, sia

dagli enti internazionali come Organizzazione mondiale della sanità. Il processo di sterilizzazione avviene ad una pressione leggermente inferiore rispetto a quella atmosferica (in tal modo non ci sono rischi di fuoriuscita di sostanze patogene e tanto meno rischi di esplosione) in ambiente umido. Il ciclo comprende, oltre alla sterilizzazione, anche una fase di triturazione. Il cuore del processo si trova sul fondo della

cella dove un grosso rotore dotato di robuste lame tritura e mette in rotazione il rifiuto; lo sfregamento e gli urti del rifiuto stesso, rispettivamente lungo le pareti della cella e contro il rotore, trasformano l'energia cinetica in calore, riscaldando uniformemente il materiale all'interno della cella fino a 150 gradi.

Raggiunta questa temperatura, il materiale viene raffreddato con acqua di rete fino al raggiungimento di 95 °C e automaticamente scaricato. La sterilizzazione in situ e il grado di sterilizzazione garantito superiore a 28 giorni dal trattamento, oltre all'assenza di odori sgradevoli e di umidità ed alla elevata riduzione in peso e volume del residuo finale, permettono di eliminare il rischio di diffusione di agenti



patogeni attraverso i rifiuti solidi, contribuendo in tal modo alla prevenzione e al controllo delle infezioni all'interno dell'ospedale, dove il rifiuto può rimanere stoccato per più giorni in sicurezza, riducendo così anche il numero di ritiri

necessari. A tal proposito la riduzione in volume del rifiuto trattato permette di effettuare ritiri e trasporti su strada meno frequenti, con un conseguente beneficio economico, ambientale e di sicurezza per gli operatori della filiera.

Attualità

Antivirale Covid per i Paesi poveri Laboratorio Usa rinuncia ai profitti

Il laboratorio americano Merck ha deciso di garantire l'accesso al suo farmaco antivirale contro il Covid ai Paesi più poveri. La casa farmaceutica ha infatti stretto un accordo con il Medicines Patent Pool (Mpp, organizzazione non governativa sostenuta dall'Onu che si batte per l'accesso ai farmaci dei Paesi in via di sviluppo), in base al quale la stessa Merck cederà la licenza per la produzione della versione generica del suo antivirale "molnupiravil", ancora in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Fda e dell'EmA, ma già ritenuto molto incoraggiante nella lotta al coronavirus e nella prevenzione delle ospedalizzazioni, se somministrato nelle prime fasi della malattia. In base all'accordo, Merck (che sviluppa il "molnupiravil" insieme a Ridgeback Biotherapeutics) cede una licenza "royalties-free" al Mpp che cederà a sua volta sottolicensa ai produttori di farmaci generici. L'intesa prevede che gli sviluppatori del farmaco non riceveranno diritti di vendita finché il Covid-19 sarà classificato dall'Organizzazione mondiale della sanità come emergenza per la salute pubblica interna-



zionale. Quando il farmaco sarà autorizzato, l'accordo contribuirà a fornire ampio accesso al "molnupiravil" in 105 Paesi a basso o medio reddito, in particolare in Asia e Africa. "I risultati provvisori del molnupiravir sono convincenti e consideriamo questo trattamento orale candidato a essere uno strumento potenzialmente importante per aiutare a risol-

vere l'attuale crisi sanitaria", ha dichiarato il direttore esecutivo del Mpp, Charles Gore, auspicando che questo primo accordo di licenza volontaria per un farmaco legato al Covid possa incoraggiare altre aziende farmaceutiche a farsi avanti. Dal canto suo la direttrice generale di Ridgeback Biotherapeutics, Wendy Holman, ha dichiarato: "Siamo fe-

lici di collaborare con Mpp per garantire che versioni generiche di qualità del molnupiravir possano essere sviluppate e distribuite rapidamente dopo l'autorizzazione regolamentare". I prezzi del "molnupiravil" non sono ancora stati stabiliti ma la sua semplicità e la concorrenza tra i produttori di generici dovrebbero poter assicurare costi

bassi nei 105 Paesi più poveri, secondo Herve Verhoosel, portavoce di Unitaid, organizzazione di acquisti di farmaci per i Paesi poveri che ha creato il Mpp. L'ong "Medici senza frontiere" ha deplorato invece che l'accordo non sia andato più lontano e, soprattutto, la decisione, implicita nell'intesa, di "escludere quasi metà della popolazione mondiale e dei Paesi dai redditi moderati che hanno importanti capacità di produzione dei farmaci, come il Brasile e la Cina". Rimane il fatto che l'accordo costituisce un indiscutibile passo avanti in un quadro complessivo nel quale la lotta alla pandemia sta segnando, nei contesti più difficili del pianeta, pesantemente il passo con il rischio, come a più riprese ha denunciato l'Oms, che si possano innescare pericolose varianti in grado di compromettere l'efficacia della campagna vaccinale.

I vaccini? Un privilegio da ricchi In Africa arrivate solo dosi scarse

I Paesi del G20 hanno ricevuto un numero di dosi pro capite di vaccino anti-Covid 15 volte maggiore rispetto ai Paesi dell'Africa subsahariana (Sudafrica escluso perché parte esso stesso del G20 e quindi del gruppo di nazioni che ha beneficiato di un trattamento, sotto il profilo numerico, "privilegiato").

Lo ha rivelato un comunicato dell'Unicef dopo un'indagine condotta dall'azienda di analisi scientifiche Airfinity, che rivela "la gravità della disuguaglianza nell'accesso ai vaccini fra i Paesi ad alto reddito e quelli a basso reddito, soprattutto in Africa".

Le dosi pro capite distribuite ai Paesi del G20 sono state 15 volte più alte rispetto a quelle consegnate alle nazioni dell'Africa subsahariana; 15 volte più alte rispetto alle dosi pro capite ricevute dai Paesi a basso reddito; 3 volte più alte rispetto alle dosi pro capite ricevute da tutti gli altri Paesi sommati fra loro. "La dis-



guaglianza nell'accesso ai vaccini non sta solo frenando i Paesi più poveri, ma il mondo intero", ha dichiarato Henrietta Fore, direttrice generale dell'Unicef. Nell'ambito dell'iniziativa Covax - che prevede la donazione dei vaccini ai Paesi più poveri proprio al fine di colmare il gap che si è generato in questi mesi - solo 194 milioni di dosi sono state date sulle 1,3 mi-

liardi promesse. La vaccinazione completa in Africa riguarda, attualmente, meno del 5 per cento dei suoi abitanti, come continua il comunicato, e 48 ambasciatori e sostenitori dell'Unicef nel continente hanno sottoscritto una lettera aperta chiedendo ai leader del G20 di onorare le loro promesse per la distribuzione urgente dei vaccini entro dicembre.

E intanto il debito strangola le spese per il "green deal"

I Paesi a basso reddito spendono cinque volte di più per il debito rispetto a quanto investono nella lotta al cambiamento climatico e per la riduzione delle emissioni di carbonio. Lo rivela uno studio dell'organizzazione benefica Jubilee Debt Campaign citato dal quotidiano "Guardian". In particolare, 34 dei Paesi più poveri del mondo spendono 29,4 miliardi di dollari l'anno per ripagare il debito, contro 5,4 miliardi di dollari per ridurre l'impatto dell'emergenza climatica. Ed entro il 2025 spenderanno sette volte di più. "I Paesi a basso reddito stanno dando miliardi di dollari per rimborsare il debito a Paesi ricchi, banche e istituzioni finanziarie internazionali in un momento in cui le risorse sono assolutamente necessarie per combattere la crisi climatica", ha dichiarato Heidi Chow, direttore esecutivo della Jubilee Debt Campaign. Alla riunione Cop26 di Glasgow, ha proseguito, "le nazioni ricche e che inquinano di più devono smettere di sottrarsi alle proprie responsabilità e offrire finanziamenti per il clima attraverso sovvenzioni, oltre a cancellare il debito".

Covid

Fondazione Gimbe: “Torna a crescere del 43,2% la curva dei contagi del coronavirus”

La curva dei contagi da coronavirus torna a salire nella settimana dal 20 al 26 ottobre. L'aumento, secondo il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, rispetto alla precedente, un aumento del 43,2% dei nuovi casi (25.585 vs 17.870). “A livello nazionale – dichiara Nino Cartabellotta, presidente della

fondazione Gimbe – dopo 7 settimane si registra un'inversione di tendenza dei nuovi casi settimanali che nell'ultima settimana aumentano del 43,2%, con una media mobile a 7 giorni che passa da 2.553 del 19 ottobre a 3.655 il 26 ottobre”. La crescita dei casi, che potrebbe essere in parte influenzata dall'aumento del

21,1% dei tamponi totali rispetto alla settimana precedente (2.604.550 vs 2.151.081), sicuramente consegue ad un aumento della circolazione virale per due ragioni: innanzitutto, per l'inversione di tendenza sui ricoveri in area medica, in secondo luogo perché a fronte di un rapporto positivi/tamponi antigenici in lieve calo, per l'enorme aumento del denominatore, si registra un incremento del rapporto positivi/tamponi molecolari (dal 2,4% del 19 ottobre al 3,5% del 26 ottobre). La Provincia di Trieste registra oltre 150 casi per 100.000 abitanti. Sono 33 le Province con un'incidenza uguale a 50 casi per 100.000 abitanti. Aumentano del 7,5% i ricoverati con sintomi da covid nell'ultima settimana. È quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe. Calano i ri-



coveri nelle intensive con - 3,9%. “Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - si registra un incremento del 7,5% dei posti letto occupati dai pazienti Covid-19 in area medica e una riduzione del 3,9% di quelli in terapia intensiva”. A livello nazionale il tasso di occupazione rimane molto basso (5% in

area medica e 4% in area critica) e nessuna Regione supera le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica (figura 6). “Si registra un lieve aumento degli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti, direttore operativo della fondazione Gimbe – con una media mobile a 7 giorni di 23 ingressi/die rispetto ai 20 della settimana precedente”.

Impennata di nuovi contagi da Covid nell'Unione Europea

“I casi di Covid-19 sono di nuovo in aumento negli Stati membri”. Lo ha sottolineato stasera sul suo account Twitter la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides. “Il messaggio ai cittadini di tutto il mondo è lo stesso: fidatevi della

scienza sui vaccini!”, aggiunge la commissaria nel Tweet, riferendo poi che “la piattaforma di consulenza scientifica dell'Ue questo pomeriggio ha discusso i modi per aumentare le vaccinazioni e altre misure sanitarie appropriate”



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Clima, salute e sviluppo sostenibile i temi centrali del G20 di Roma

Clima, salute e sviluppo sostenibile sono i temi al centro del summit G20 in programma a Roma dal 30 al 31 ottobre, su cui gli sherpa inizieranno a lavorare da mercoledì per arrivare alle dichiarazioni conclusive. Il nodo principale da sciogliere è quello dei tempi per il raggiungimento del target emissioni zero. Alcuni Paesi hanno infatti indicato il 2050 come termine ultimo mentre altri il 2060. Nonostante ci siano divergenze, dovute anche al differente grado di sviluppo dei partecipanti al vertice, negli ultimi giorni ci sono stati segnali incoraggianti per il raggiungimento di una quadra e tutti i Paesi appaiono consapevoli della minaccia rappresentata dal riscaldamento globale. Il lavoro portato avanti a Roma faciliterà quello del summit Onu sul clima, la Cop26, in programma a Glasgow dal 31 ottobre, a cui partecipano Paesi a basso reddito per i quali saranno necessari aiuti finanziari per affrontare la transizione verde. Il presidente cinese Xi Jinping e quello russo Vladimir Putin parteciperanno al vertice in collegamento video, mentre in presenza a Roma ci saranno i rispettivi ministri degli Esteri, Wang Yi e Sergey Lavrov. L'agenda dei lavori è stata modulata in modo tale da garantire la piena partecipazione dei due leader, tenendo conto del fuso orario dei due Paesi. I lavori inizieranno il 30 ottobre intorno alle 12 e saranno intervallati da break per permettere ai

capi di stato e di governo di avere bilaterali, anche su temi non inerenti al vertice. Quello di Roma infatti sarà il primo incontro in presenza dei 20 dopo due anni di stop dovuti alla pandemia di Covid-19. Sabato sera ci sarà poi la cena ufficiale offerta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Domenica i lavori riprenderanno la mattina intorno alle 9.30. Al termine, previsto nel pomeriggio, si terrà la conferenza stampa del presidente del Consiglio Mario Draghi. Il presidente Usa Joe Biden alla vigilia del summit sarà ricevuto da Papa Francesco a mezzogiorno. Il democratico incontrerà anche Mattarella e Draghi, nonché il presidente francese Emmanuel Macron. Sarà il primo incontro faccia a faccia tra i due dopo la crisi

dei sottomarini innescata dal Patto Aukus siglato tra Usa, Regno Unito e Australia per la sicurezza dell'Indo-Pacifico. Riguardo ai temi al centro del summit, ampio spazio sarà dedicato alla salute. Resta ancora in discussione il paragrafo delle dichiarazioni riguardo alla risposta della comunità internazionale alle future pandemie. I leader ribadiranno poi l'impegno per garantire la disponibilità dei vaccini anche se non sono previsti numeri diversi rispetto agli impegni presi al Global Health Summit che si è tenuto a Roma a maggio. In particolare verrà sottolineata la necessità di agire anche sulla distribuzione e la somministrazione sicura delle dosi per le quali è necessario un sistema sanitario efficiente.

Giustizia, maximulta da un milione di euro al giorno dall'Ue alla Polonia

“Avendo ommesso di sospendere l'applicazione delle disposizioni nazionali relative in particolare ai poteri della Corte disciplinare della Corte suprema, la Polonia è condannata a pagare alla Commissione europea una penalità giornaliera di un milione di euro al giorno”. Lo si legge in una nota della Corte stessa. “Il rispetto delle misure provvisorie ordinate il 14 luglio 2021 è necessario per evitare un danno grave e irreparabile all'ordinamento giuridico dell'Unione europea e ai valori su cui essa si fonda, in particolare quello dello Stato di diritto”, ha dichiarato la Corte. Nella nota si legge ancora: “Il vicepresidente ricorda anche che uno Stato membro non può basarsi su disposizioni, pratiche o situazioni nel suo ordinamento giuridico interno per giustificare il mancato rispetto di obblighi derivanti dal diritto dell'Unione, e che questi obblighi sono vincolanti per tutte le loro autorità, comprese, nell'ambito delle loro competenze, le autorità giudiziarie”.

Dire

È allerta terremoti alle Canarie per l'eruzione di La Palma

Quinta settimana di eruzioni a La Palma, nelle isole Canarie: i cittadini sono stati allertati per possibili terremoti legati all'attività vulcanica del Cumbre Vieja. Finora i terremoti sono stati abbastanza piccoli o così in profondità da non causare danni. Le colate laviche hanno causato l'evacuazione di circa 7.500 persone e distrutto più di 2.000 edifici.

Cingolani (Transizione Ecologica): “Alla Cop 26 di Glasgow serve un accordo con Cina e India”

Alla Cop26 in programma a Glasgow serve un accordo con Paesi come la Cina e l'India. Lo sottolinea, in un'intervista al quotidiano La Stampa, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. L'Onu dice che siamo lontani dai due gradi massimi di aumento della temperatura globale e il ministro concorda. “È così. Siamo fuori traiettoria. Al Cop26 dobbiamo portarci tutti dietro. Non a due, ma un grado e mezzo. Sembra poco ma è una differenza colossale. Non bastano Europa e Usa. Occorrono Paesi immensi quali Cina, India e Russia, che reclamano spazio di crescita, ma anche di mitigare le emissioni”, commenta.



“Ora parliamo di 5 miliardi di persone sul globo che consumano troppo, ma ce ne sono tre che non hanno ac-

cesso all'acqua e al gas per cucinare. È necessario anche portare l'energia. Questo è l'impegno di Cop. Servono cento miliardi dei Paesi ricchi per i paesi vulnerabili, come starter per i fondi dei privati. Per arrivare al famoso obiettivo di mille miliardi”, insiste Cingolani. Che vorrebbe a Glasgow? “Un accordo per un grado e mezzo di aumento massimo della temperatura e i 100 miliardi”, afferma il ministro. “È una settimana importante. Non sarei così pessimista. A Napoli, al G20 ambiente, hanno capito che la sfida è anche la loro. Magari non a cento. Ma ci avvicineremo molto”, precisa.

ELPAL CONSULTING
 02.66.66.66.66 - 02.66.66.66.66
 Laga Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 Sociali relazioni e servizi green energy
 Piazza Giovanni Battista, 1 - 00187 Roma
 Via Costante la parte del gruppo "Eco-Geo 36"

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma cronaca

Nas Carabinieri: “Dalle droghe sintetiche giro d'affari milionario” Il blitz con 39 arresti dei militari

Un giro d'affari da quasi 5 milioni di euro quello delle droghe sintetiche scoperte dal Nas dei carabinieri indagando sul deep e dark web e che ha portato a 39 arresti. Gli investigatori hanno trovato oltre 290 spedizioni provenienti da Canada, Cina ed Olanda. Gli accertamenti dei carabinieri hanno portato anche alla segnalazione di allerta europea in vista dell'aggiornamento delle tabelle sulle nuove sostanze di stupefacenti. Soltanto negli ultimi 7 mesi – si aggiunge – la tabella delle ‘nuove droghe’ è stata aggiornata tre volte dal ministero della salute. Agli atti dell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo, c'è anche il richiamo ad un ‘politico’. “Tra i vari episodi di vendita emerge in particolare quello riguardante un personaggio dai sodali definito ‘il



politico’ verosimilmente senatore della Repubblica”, scrive il gip Roberto Saulino in un passo dell'ordinanza riportando il dialogo tra venditore e intermediario. “Perché ce stava il senatore che ie servivi... quello lì de Lungotevere...”. E l'altro spiega: “Ah... il politico, aggiornami fra quanto devo andà da lui...”. Dopo circa un'ora e mezza viene intercettata una seconda telefonata: “Io amore sto andando dal poli-

tico quello lì che abita davanti alla corte di Cassazione... mi è uscita ‘sta cosa qui al volo”. Le verifiche degli inquirenti hanno chiarito che quasi sempre l'acquisizione delle droghe avviene on-line ed il pagamento si registra con la ricezione di spedizioni direttamente da fornitori esteri. L'uso di chat criptate, i viaggi all'estero e la ramificazione verso Germania e Spagna completano il tutto.



Blitz contro il commercio abusivo dei Vigili Urbani, sequestrati 17mila articoli

La Polizia Locale di Roma Capitale in un blitz anti-abusivismo commerciale ha sequestrato oltre 17mila articoli e più di 300 chili di alimenti. Gli agenti hanno scovato anche un veicolo utilizzato come deposito di merce contraffatta.

Colosseo, Trastevere, piazza di Spagna, Fontana di Trevi e le altre principali vie e piazze del Centro Storico sono tra le aree dove si è concentrato il maggior numero di interventi da parte del personale del I Gruppo Centro “ex Trevi”. L'attività di controllo è stata estesa anche in altri quartieri della Capitale: in zona Aurelia le pattuglie del GSSU (Gruppo Sicurezza Sociale Urbana) hanno posto sotto sequestro un veicolo, usato come deposito di prodotti contraffatti. Insospettiti dal comportamento di un uomo, che si aggirava intorno ad un'auto in sosta, gli agenti si sono avvicinati per un controllo. Alla vista degli operanti l'abusivo è scappato lasciando l'auto aperta con dentro un grande quantitativo di borse, giacconi, scarpe e accessori vari di abbigliamento, con marchi falsi di note aziende della moda. Ulteriori accertamenti hanno riguardato anche il quartiere Garbatella: qui gli agenti del VIII Gruppo “Tintoretto” hanno eseguito una serie di accertamenti presso le attività commerciali di zona, procedendo al sequestro di oltre 300 chili di prodotti alimentari, perlopiù frutta e verdura, per mancata osservanza delle regole sulla corretta esposizione della merce sul suolo pubblico. Gli alimenti sono stati devoluti ad un'associazione impegnata in iniziative di solidarietà e promozione sociale.

Quattro rapine in tre giorni, identificato ed arrestato dai Carabinieri



E' accusato di aver messo a segno 4 rapine, tra il 12 e il 16 settembre scorsi: la prima, ai danni di una donna romana di 47 anni a cui avrebbe rubato la borsa dopo averla minacciata con un coltello mentre stava passeggiando in strada; ben 3 ai danni della stessa cornetteria di via Manduria, zona Quarticciolo. Nell'esercizio, il giovane avrebbe consumato cibi e bevande, poi si sarebbe rifiutato di pagare e, alle rimostranze dei dipendenti, li avrebbe minacciati con un coltello per poi darsi alla fuga. Dopo indagini e accertamenti, sviluppate partendo dalle dichiarazioni rese da vittime e testimoni, riscontri fotografici e analisi delle banche dati, i carabinieri della stazione Roma Tor Tre Teste hanno stretto il cerchio intorno al presunto responsabile. E' un giovane di 22 anni, romano, con precedenti. E' stato arrestato ieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'accusa di rapina aggravata. Dopo la notifica del provvedimento i carabinieri lo hanno portato nel carcere di Rebibbia dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Operazione della GdF a Viterbo, scoperti 300 lavoratori in nero e fatture per operazioni inesistenti per 13mln di euro

Una sistematica e generalizzata illecita somministrazione di manodopera, dissimulata attraverso contratti di appalto fittizi. Questo è stato scoperto dai finanziari del comando provinciale di Viterbo nell'ambito di una indagine su diverse società e cooperative operanti sul litorale dell'alto Lazio.

Le aziende coinvolte – si spiega in una nota – attraverso lo sfruttamento di lavoratori in stato di bisogno, hanno emesso ed annotato fatture per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte, con conseguenti benefici fiscali sia per i committenti, sia per le diverse società e/o cooperative appaltatrici, costituite ad hoc.

Gli accertamenti, sviluppati sin dall'inizio del 2019 e coordinate e dirette dalla Procura di Civitavecchia, sono

stati portati avanti dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Tarquinia attraverso servizi di osservazione, perquisizioni e sequestri, audizioni di decine di operai, esame di migliaia di documenti contabili ed extracontabili, rapporti bancari. A completare il tutto delle intercettazioni telefoniche.

Gli investigatori hanno così hanno portato alla luce un sistema perverso e spregiudicato di sfruttamento della manodopera. Il meccanismo illecito prevedeva che i dipendenti di alcune società commerciali, per la maggior parte cittadini italiani da tempo regolarmente assunti, pur continuando a prestare servizio e mantenendo le medesime mansioni agli stessi datori di lavoro, transitassero solo cartolarmente alle dipendenze di società cooperative

appositamente costituite, che formalmente li mettevano a disposizione dei datori di lavoro originari mediante la stipula di un contratto di appalto o di distacco fittizio. Tale artificio passaggero era spesso perpetrato all'insaputa dello stesso lavoratore. Il beneficio generato, perpetrato attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per 13 milioni di euro, era quello di ridurre illegalmente i costi fiscali e del lavoro, cui conseguivano la massimizzazione dei profitti e vantaggi competitivi sul mercato, consentendo di abbattere il costo della manodopera e di ottenere illeciti risparmi IVA, imposte dirette ed Irap, portando ad un illecito vantaggio complessivo, in termini di tassazione, superiore ai 9 milioni di euro.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziaria, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032